

CIRCO PARADISO

di **Agnese Fallongo**

musiche e liriche **Tiziano Caputo**

con **Agnese Fallongo** e **Tiziano Caputo**

regia **Adriano Evangelisti** e **Raffaele Latagliata**

produzione **Teatro de Gli Incamminati, Teatro Metastasio di Prato**

NUOVA PRODUZIONE



Cesare e Attilina, due ex trapezisti ormai in pensione, un tempo compagni di vita e di palcoscenico, vengono chiamati per esibirsi in una "serata d'onore" e ricevere l'ambito premio di tutti i circensi: il trapezio d'oro. Non si vedono da oltre trent'anni, dal giorno in cui il destino li ha divisi per sempre (per sempre... fino ad oggi!). Viaggiando a ritroso nel tempo attraverso l'escamotage dei flashback, le due "luciole del circo", come venivano chiamati nel momento del loro massimo splendore, si raccontano al pubblico accarezzando tutti i capitoli più significativi della loro relazione: dal primo incontro da bambini, allo sbocciare del loro amore fanciullesco, fino all'apice del loro percorso artistico in età adulta, che - "coup de théâtre" - coincide esattamente con il loro distacco. Ma cosa riserverà davvero questo premio? In pista, però, non vedremo avvicinarsi soltanto i due protagonisti, ma tanti altri personaggi che gravitano dentro e fuori lo chapiteau (*Dimitri*, il lanciatore di coltelli, *Fortuna* la veggente, *Betta* la domatrice di leoni, *Mariuccio bello bello*, il clown), in una commedia musicale tragicomica che si fa metafora di un'arte, come quella circense, che, oggi più che mai, ci appare come un "tramonto straordinario" (chi non ama contemplare i tramonti?) per narrare la linea sottile che intercorre fra il cielo e la terra, il palco e la quotidianità, fra la realtà e la fantasia.

VIDEO TRAILER IN ITALIANO

Un inno allo spettacolo dal vivo e a tutti gli artisti del circo che, proprio come i teatranti, scrivono sull'acqua e nel cuore del pubblico.

In un momento storico come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da una tecnologizzazione massiva, anche della creatività, la nostra personalissima risposta è che, oggi più che mai, si avverta la necessità di salvaguardare almeno una forma di intelligenza imprescindibilmente umana e della quale vorremmo continuare a poter disporre, ovvero "l'intelligenza sentimentale" che, nel nostro lavoro, si sposa con una creazione artigianale, sorretta dai saperi antichi d'artista, in ogni dettaglio. Questa storia è figlia di un'urgenza creativa genuina e onesta che, alla fin fine, risponde solo alle regole del cuore, poiché *"Il futuro non è sempre avanti, a volte bisogna fermarsi e tornare indietro per raggiungerlo"*.

